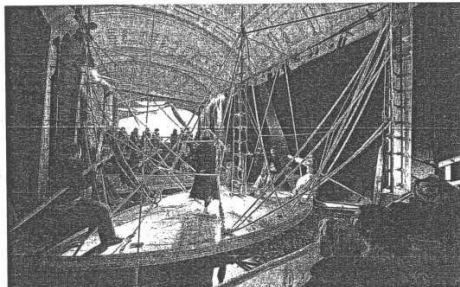


SPETTACOLI



Uno spettacolo all'interno dell'istituto penale minorile del Pratello

LO SPETTACOLO DI PAOLO BILLI

Arabi, rumeni, cinesi e africani Il Teatro del Pratello non ha barriere

I ragazzi dell'istituto penale allestiranno un testo di Flaubert

SINTITOLA "Il fascino indiscreto della stupidità" ed è ispirato all'opera *Bowward e Pecheset* di Gustave Flaubert il nuovo lavoro della Compagnia del Pratello, con la regia di Paolo Billi, che andrà in scena in prima nazionale il 28 novembre, con repliche fino al 6 dicembre, all'istituto penale minorile di Bologna. In azione la compagnia formata da nove ragazzi dell'istituto (su 17 detenuti) che hanno scelto di prendere parte a questo progetto ormai decennale che impegna lungo tre mesi 6 ore al giorno per 5 giorni alla settimana e che quest'anno si può ben definire, co-

me sottolinea Billi, «internazionale». L'allestimento comprende 2 ragazzi arabi, 2 rumeni, 2 cinesi, 2 africani e un italiano. Accanto a loro il gruppo teatrale Botteghe Molière e due iscritti dell'Università della terza età Primo Levi. L'incontro tra generazioni tanto auspicato è servito.

UN LAVORO in crescita quello del Teatro del Pratello, attorno al quale sorgono quest'anno nuove esperienze che sottolineano la convinzione sempre più ferma delle istituzioni di fare la cosa giusta nel supportarlo. Nasce infatti un comitato scientifico con tutti

gli enti coinvolti nell'accordo, dal Centro di Giustizia Minorile regionale al Comune, dall'Università alla Provincia, dall'Asp Irides all'Istituzione penale, che lunedì 30 novembre alle 17,30 all'Alliance Française si riunisce in un seminario sul tema "Dei diritti e della pena. Teatro del Pratello: un investimento per la comunità?" in cui anche i ragazzi e gli operatori dei servizi della Giustizia Minorile portano le loro riflessioni. Un'ulteriore testimonianza di crescita arriva anche dall'ideazione del progetto *Provaci gusto*, reso possibile soprattutto da un aiuto della Fondazione del Monte di

120.000 euro che permetterà entro breve di far nascere un polo della ristorazione all'interno dell'istituto minorile con tre aree specifiche di formazione per i ragazzi detenuti: cucina, forno pasticceria e pizzeria e gelateria.

IN QUESTO momento fortunato e movimentato arriva anche la notizia che in un paio di anni si potrà presentare alla città in tutto il suo splendore l'ottocentesco teatro del Pratello (proprio sopra al carcere) ormai inattivo da 5 anni. E a questo proposito Giuseppe Centomani, dirigente del Centro giustizia minorile regionale, lan-

cia un appello a chiunque abbia a cuore la faccenda e sia intenzionato a dare un contributo: «Stiamo cercando di capirlo e di mettere insieme le risorse sufficienti col comitato scientifico, anche perché non sarà parte dell'area detentiva ma aprirà le porte a tutta la città, al Teatro del Pratello e ad altre esperienze. Il progetto teatrale, costato quest'anno 60.000 euro, è stato sostenuto al 50% dalle Fondazioni (20.000 euro Del Monte e 10.000 euro Carisbo) e per l'altra metà dalle istituzioni e dal Ministero di Giustizia. Le vendite per lo spettacolo sono aperte dal 2 novembre».

Benedetta Cucci